

CONSAP INFORMA

Anno XIII n. 38

4 novembre 2017



I POLIZIOTTI NON SONO IMPIEGATI LE SCELTE DEL GOVERNO ACCRESCONO MALESSERE

La Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia, critica con forza il governo che non dà nessun valore al bene primario della sicurezza. “Il bilancio di questo Governo in tema di sicurezza aveva toccato il fondo e adesso sta cominciando a scavare – questa la dura critica del Segretario Generale Nazionale Vicario della Consap – non sappiamo se questo esecutivo abbia il minimo sentore del profondo malessere che continua a generare fra gli operatori della Polizia di Stato, ma la misura sembra essere davvero colma”. Come sindacato di polizia maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato abbiamo dovuto avviare lo stato di mobilitazione per dare qualche risposta a colleghi e colleghe che vengono chiamati a compiti sempre più pericolosi e delicati, imponendo loro paletti di ogni tipo e senza compensare adeguatamente impegni e sacrifici. “Il Governo pare intendere la sicurezza come un fattore totalmente slegato da chi è materialmente preposto a mantenerla – prosegue Spagnoli – questa è l’unica interpretazione

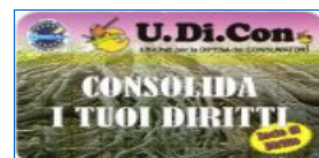
che possiamo dare a scelte che hanno condizionato pesantemente l’operato delle Forze di Polizia: con il reato di tortura che prevede aggravanti anche per colui che pur non esercita azioni coercitive, chiedendo poi ai poliziotti di armarsi fino ai denti per rispondere anche liberi dal servizio e h24 ad eventuali attacchi terroristici ma nel contempo uniformare i comportamenti a protocolli operativi infarciti di suggerimenti fino al punto di spiegare nel dettaglio come spostare rigorosamente in tre operatori un manifestante facinoroso”. A fare il calcolo sull’attenzione regolamentare che questo esecutivo riserva al personale in divisa, con il silenzio complice di chi sarebbe chiamato ad evidenziare l’eccesso di regole nate sull’emotività dei comportamenti di qualche sempre possibile “mela marcia”, ci si sarebbe aspettato altrettanta attenzione nel riconoscere la necessità di motivare economicamente questo personale, ma purtroppo così non sarà. Ad oggi fra le priorità di una società civile ossia Salute, Istruzione e

Sicurezza quest’ultima segnerà il passo visto che a fronte di aumenti anche di 400 euro per i presidi della scuole per il comparto sicurezza sono previsti aumenti inferiori a 40 euro netti. Come dire Scuola batte Polizia dieci a zero. “Segnali inquietanti, che stanno destabilizzando il personale di Polizia instillando la sensazione che, come accaduto con il nostro Riordino delle Carriere, anche nella scuola si stiano premiando i generali per zittire la truppa; due indizi che fanno una prova la quale unita alla scarsità dei fondi per il rinnovo del contratto equivale ad una strategia. Una logica che va immediatamente rispedita al mittente – conclude Spagnoli – esiste tutto un settore del pubblico impiego che non è composto da travet ma da specialisti sempre reperibili che frappongono la loro professionalità ed il loro corpo oltre che i sacrifici dei loro familiari per dare sicurezza al Paese, non è possibile continuarli a ritenere semplici impiegati che dopo quasi 10 anni di stipendi bloccati potrebbe avere al massimo 40 euro di aumento.”.

CON L'ISCRIZIONE ALLA CONSAP IN OMAGGIO LA TESSERA ANNUALE



U.Di.Con
UNIONE per la DIFESA dei CONSUMATORI



MATTANZA VICE ISPETTORI ZELO O CALCOLO? LA CONSAP SCRIVE AL CAPO DELLA POLIZIA

Ill.mo Signor Capo della Polizia, mi rivolgo a Lei perché dal momento in cui ha assunto l'incarico prestigioso ed al contempo oneroso, ha dato segnali certi ed inequivocabili di concretezza e determinazione, e visto che fino ad oggi gli indizi sono stati chiari precisi e concordanti, desidero rappresentarLe una di quelle che a mio avviso può definirsi un'aberrazione, una situazione quasi Kafkiana per il suo essere paradossale.

Faccio riferimento all'appena ultimato concorso di 216 posti, per titoli ed esami, per l'accesso alla qualifica di Ispettore Superiore e al riordino delle Carriere, due binari apparentemente paralleli fino al giorno in cui però, ben 43 ispettori capo, si ritrovano nella doppia condizione di poter accedere alla qualifica di Ispettore Superiore per effetto del tanto patito riordino delle carriere ma, al contempo, non risultano vincitori, a causa della non idoneità della seconda ed ultima prova orale, del concorso per l'accesso alla medesima qualifica di Ispettore Superiore. Delle due una soltanto però può essere vera: o sono in possesso dei requisiti o non lo sono, o meglio: possono o non possono indossare i distintivi relativi alla nuova qualifica e svolgere, se del caso, le funzioni di sostituto ufficiale di P.S.? A dar retta alla commissione giudicante parrebbe proprio di no. Per rendere meglio l'idea di ciò che non può non ritenersi che una situazione estremamente paradossale, è necessario fare un dettagliato e sintetico report di quanto accaduto in questa selezione.

In data 18 ottobre 2016, veniva indetto il concorso interno, per titoli di servizio ed esami, a 216

posti per la promozione alla qualifica di ispettore superiore – sostituto ufficiale di pubblica sicurezza. Dopo vari rinvii, in data 17 febbraio veniva comunicato con relativo decreto che la prova scritta si sarebbe stata svolta a Roma e a Nettuno il 22 marzo 2017.

A conclusione, veniva pubblicato l'elenco dei candidati idonei e quindi ammessi alla prova orale (esattamente 189 su 216 posti disponibili). In data 11, 12, 13, 18, 19 e 20 settembre si sono svolti gli orali per i 189 candidati a fronte dei 216 posti disponibili ed è qui che comincia una dura selezione senza precedenti (senza precedenti poiché mai verificatasi in antecedenti analoghi concorsi). In data 11 settembre, inizia quella che può, metaforicamente, definirsi una "mattanza" con 10 candidati esclusi poiché valutati, dalla commissione, inferiormente al punteggio minimo previsto di 30 centesimi; martedì 12, 5 esclusi, mercoledì 13, 4 esclusi, lunedì 18, 7 esclusi, martedì 19 10 esclusi e per concludere mercoledì 20 7 esclusi. Ora, per essere chiari, non che si voglia qui sostenere il principio che l'idoneità alla qualifica di ispettore superiore sarebbe dovuta essere scontata per tutti i candidati ammessi alla prova orale, ma, nel caso di fattispecie, non può non evidenziarsi come risulti difficile comprendere una tale severità e rigidità da parte dell'amministrazione nella selezione e successiva eliminazione alla prova orale dei candidati che, è utile rammentare, avevano comunque già superato la prova scritta, facendo così registrare una esclusione di ben 43 candidati a fronte di 189 vincitori, numero quest'ultimo ben al di sotto dei

216 posti disponibili. V

ero è che il bando prevedeva, il superamento di entrambe le prove da parte dei concorrenti ma sarebbe stato auspicabile che la selezione, nella seconda prova, fosse stata maggiormente orientata a differenziare il successivo collocamento in ruolo dei candidati piuttosto che considerarla determinante per la valutazione dell'idoneità complessiva visto che, con il riordino delle carriere alle porte, avranno comunque accesso alla qualifica di ispettore superiore (e quindi saranno idonei), elemento questo che rende ancora più incomprensibile il rigore adottato. Sconcertante, peraltro, è che i malcapitati Ispettori Capo sono stati ritenuti "non idonei" in difetto di un centesimo o poco più, ed in effetti non avrebbero raggiunto la sufficienza per un "meno" che anticiperebbe il 6 o giù di lì. Consenta allora un po' di ironia che a poco serve ma almeno rallegra un po'. A quanto pare nel nostro Dicastero vi è prova di quanto sostenuto da recenti e dimostrate scoperte neuro-scientifiche stante le quali nella nostra testa albergherebbero tre cervelli: quello rettiliano, il più antico che opera per soddisfare istinti primitivi, quello limbico, più evoluto che riguarda le emozioni, e quello neocorticale che fa riferimento alle grandi idee..... Tra loro a ben vedere in eterno conflitto. Orbene medesima condizione sembrerebbe effettivamente riscontrarsi all'interno di alcuni uffici del Dipartimento, un eterno pazzesco e schizofrenico conflitto che vede "Fred Flinstone", ormai arcaico, superato e rudimentale combattere la logica, il progresso e il genio di "Steve Jobs".

CONTINUA A PAGINA 3

Segue da pagina 2

Sono assolutamente consapevole che la discrezionalità della PA e delle commissioni è ampia, ma per costante giurisprudenza tanto più ampia è questa discrezionalità tanto è più facile sconfinare nell'arbitrio o nella illogicità e secondo noi di questo si tratta. Inoltre non si può non tener conto del fatto che la delusione, non scervra da rabbia, provocata negli esclusi ha avuto, senza dubbio, inevitabili ricadute in negativo sulle motivazioni professionali che non dovrebbero mai venir meno in un poliziotto.

Di fatto, l'unico obiettivo raggiunto, con l'esclusione dei 43 candidati alla possibilità di accedere alla qualifica superiore, sembra essere stato quello di non riconoscere loro la retroattività della nomina prevista nel bando (2011) e quindi i relativi benefici economici e di anzianità perché, altrimenti, come già detto, per effetto del riordino, essi saranno comunque inquadrati come ispettori superiori e questo non può che apparire del tutto paradossale. Forse questa volta Eccellenza, me lo consenta, aver fermato l'ambizione di quei colleghi, applicando una discutibile rigorosa valutazione soggettiva alla prova orale, espressa in termini cinquantesimali, non è stata una scelta di buon senso dal momento che la stessa amministrazione, in ogni caso, a breve, seppur con una formula diversa, li nominerà ispettori superiori; però, in questa circostanza, la nomina avrà il sapore di una vera e propria "presa in giro". Con rinnovata stima La saluto cordialmente.

IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE f.f.
Stefano SPAGNOLI

SEMINARIO DI CRIMINOLOGIA A PALAZZO CHIGI

Grande successo per il Seminario di Criminologia dal titolo "Il Lato Oscuro dei Social Media – nuovi scenari di rischio, nuovi predatori, nuove strategie di tutela". Organizzato dalla Consap nazionale e provinciale di Roma ha goduto del riconoscimento di aggiornamento professionale ed ha visto la sala di palazzo Chigi colma in ogni ordine di posti.

La Consap ha voluto ringraziare tutti i partecipanti al tavolo di presidenza fra i quali: Roberta Bruzzone, criminologa e presidente di Aisf, Marco Finelli Direttore del Tg Retesole che ha dato ampio risalto mediatico all'evento, l'Avv Emanuele Florindi, il dottor Giuseppe Murano, l'avv Daniele Boccioni, l'avv Vittorio Palamenghi,

A fare gli onori di casa il Segretario Nazionale della Consap Stefano Spagnoli, Elisabetta Ricchio Segretario Nazionale Consap e Gianluca Guerri Segretario Provinciale Generale Aggiunto Consap. (Foto Albert Di Gennaro)



©Alberto Di Gennaro PH



©Alberto Di Gennaro PH



©Alberto Di Gennaro PH



Dalla tua pagina facebook vai su CERCA in alto a sinistra e digita Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia

**ImolaOggi.it**
online dal 1997*"Come vivere in questo Paese
senza morire di rabbia"*
Direttore Armando Manocchia

SEMPRE PIU' PERICOLOSA L'ACCOGLIENZA INDISCRIMINATA

Stiamo pagando i frutti della retorica immigrazionista, sempre in servizio permanente effettivo". Così interviene il segretario nazionale della Consap, sindacato maggiormente rappresentativo della **P o l i z i a** di Stato, Stefano Spagnoli. "Una continua, costante e lunghissima scia di gravissimi reati nei confronti dell'intero consorzio sociale. Furto, rapine, omicidi, aggressioni efferatissime per mano di 'risorse' immigrate sono ormai all'ordine del giorno. È totalmente mancata una seria politica dei flussi migratori – continua Spagnoli – qui le ragioni umanitarie dell'accoglienza centrano poco e nulla. Tutti possono constatare le dinamiche illegali e delinquenziali catastrofiche cui il nostro povero paese è sottoposto; far finta di non vederle o di non rilevarle nella loro giusta dimensione, fa parte del corredo storico d'ipocrisia che la politica attuale ed in particolare alcuni partiti e movimenti che la sostengono hanno nel proprio dna. Quanto avvenuto nel quartiere romano di San Basilio due giorni fa – incalza il segretario nazionale della Consap – lo testimonia ed è l'ennesima dimostrazione di quanto stia diventando sempre più pericolosa l'accoglienza indiscriminata con cui molti si stanno arricchendo a discapito però della sicurezza degli italiani. Due nigeriani che si aggiravano con fare sospetto in un giardino, alla vista dei poliziotti intervenuti sul posto si sono scagliati contro di loro armati di

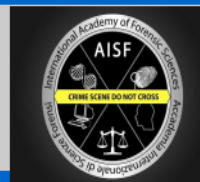
un'accetta. Soltanto grazie alla professionalità dei colleghi non c'è scappato il morto che però ora rischiano anche di essere indagati per aver sparato e ferito gli aggressori. È ora di dire basta a questo stato di cose, la pazienza non può durare all'infinito, la mortificazione e l'impotenza sono diventate le compagne di vita e di lavoro delle forze dell'ordine che non sono sostenute dal sistema legislativo italiano, sempre indulgente con i criminali e pronto a liberarli, se arrestati, in tempo reale ma assolutamente attento invece a scandagliare certosamente l'operato di chi opera per la sicurezza. Il lavoro dei poliziotti è quadruplicato rispetto a 10 anni fa ed ogni giorno sono chiamati ad intervenire in situazioni di illegalità che vedono coinvolti immigrati privi di scrupolo e rispetto delle nostre leggi e della nostra cultura. Per arrestarne uno occorrono circa 8 ore di lavoro per redigere gli atti e soltanto 15 minuti per la sua immediata scarcerazione con il risultato che appena fuori, sentendosi ancora più invincibile, tornerà subito a delinquere con maggiore determinazione ed aggressività. Una lotta impari tra Polizia e delinquenti – conclude Spagnoli – Il territorio da nord a sud è preda di ban-

de criminali straniere senza scrupolo. Noi poliziotti sappiamo che il rischio della vita e della nostra incolumità fa parte del mestiere e lo facciamo senza risparmiarci ma i nostri sacrifici non devono essere vani o vanificati da leggi scelleratamente garantiste e buoniste. Non è possibile che l'aggressione ad un poliziotto sia considerata una semplice bravata da sanzionare soltanto con un "puffetto sulla guancia" perché il poliziotto è lo Stato e se chi politicamente lo rappresenta non ha dignità noi delle forze dell'ordine ce l'abbiamo...e molta! Basta veramente con le menzogne e con la retorica interessata di questa politica che fa campagna qualunquistica, pensando allo Ius Soli come priorità e riconoscendo, dopo 10 anni di blocco contrattuale, 'ben' 40, euro di aumento mensile alle forze dell'ordine, con conseguenze devastanti per la sicurezza del paese."



FORMAZIONE PROFESSIONALE

Accordo fra Consap e AISF presieduta dalla criminologa Roberta Bruzzone





CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA

ASSICURATI GRATUITAMENTE contro i possibili danni al mezzo di servizio



La Segreteria Nazionale della CONSAP ha stipulato, con una nota Compagnia di Assicurazione, una polizza assicurativa che garantisce " GRATUITAMENTE " ai propri iscritti la copertura (fino a 8.000 euro) per danni, arrecati ai mezzi di servizio, dovuti a responsabilità del conducente.

CONSAP - SEGRETERIA NAZIONALE
VIA NAZIONALE 214 - Tel. 06.47825541 Fax 06.47825538
www.consap.org



Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia
Segreteria Generale

ORGANIZZA

Martedì 7 Novembre 2017 ore 10,00 presso la sala conferenze della
Questura di Frosinone in via Vado del Tufo, 67/A

CONVEGNO NAZIONALE

**Polizia di Stato, quali prospettive
per Previdenza e Tutela Legale**

PARTECIPERANNO:

Dott. SPAGNOLI Stefano - Segretario Nazionale CONSAP

Dott. PANTANO Mauro - Presidente CONSAP

Dott. GOGLIA Franco - Esperto Centro Ricerche Economiche (Università Federico II)

FMG

PROFESSIONAL
CONSULTING

Tutela ed assistenza legale bancaria e finanziaria per privati e imprese

www.fmgprofessional.it

POLIZIA